

CONCORSO “SOLIDALMENTE GIOVANI 2018”

Sorella acqua

Grazie ad un progetto d'Istituto, ho potuto vedere, al Cinema sociale di Gemona, un docufilm di Pino Tordiglione (2015) intitolato “Il bacio azzurro”; il titolo richiama metaforicamente il tema centrale, quello dell'acqua. Il protagonista di questa storia è Francesco, un bambino che abita in provincia di Avellino, molto curioso e voglioso di scoprire il mondo. A scuola, il maestro di Francesco, fa partecipare la classe ad un concorso sull'acqua e invita gli studenti ad andare a visitare i fiumi, le cascate, le sorgenti e gli acquedotti con la propria famiglia. Francesco decide di intraprendere quest'avventura con il suo nonno che è la figura maschile principale per il bambino dato che i suoi genitori sono separati ma la madre gli ha fatto credere che il padre, un ingegnere idraulico, fosse andato all'estero per lavoro e di conseguenza non si vedono da molto tempo. Il nonno in passato ha lavorato nell'acquedotto, che ha fatto visitare al nipotino, quindi conosceva molto bene il tema dell'acqua. Un giorno il nonno portò Francesco a fare una piccola gita sulle rive dei fiumi dove lui di solito da piccolo andava a fare il bagno e mentre raccontava al bambino i suoi aneddoti Francesco gli chiese se l'estate dopo avrebbe portato anche lui a fare il bagno, ma il nonno gli disse di no perché era diventata un'acqua inquinata e gli chiese «Secondo te Francesco, di che colore è l'acqua?» e il bambino rispose «Azzurra come il cielo?» «No» allora riprovò «Verde come questo fiume?» «No, l'acqua rispecchia la nostra coscienza, più le persone inquinano e sporcano quest'acqua più la loro anima è macchiata.»

Con il trascorrere del tempo le persone sono sempre più indifferenti e insensibili a ciò che provocano alla natura, credono che facendo del male all'ambiente le loro azioni non avranno ripercussioni su di loro, ma non è così. La natura, essendo viva, reagisce agli abusi dell'uomo e tutto ciò è solo a nostro sfavore. Se la trattassimo bene e con rispetto come merita lei ci ripagherebbe con amore.

Francesco, in un giorno di pioggia, è seduto vicino alla finestra ad ammirare le goccioline che scendono impetuose dal cielo e pensa che, a differenza di molte altre persone che vedono la pioggia come una disgrazia, lui non vede l'ora che arrivi quel momento, non per nascondersi sotto un ombrello per non bagnarsi, ma anzi, vuole correre sotto la pioggia come solo un bambino sa fare. Ammirando la bellezza di quest'agente atmosferico cita dei versi della poesia “La pioggia” di Federico Garcia Lorca che dicono *«La poesia ha un vago segreto di tenerezza,/ una vaga sonnolenza rassegnata e amabile,/ si desta con lei un'umile musica/ che rende vibrante lo spirito addormentato*

del paesaggio./ È un bacio azzurro che la Terra accoglie,/ il mito primitivo che torna a realizzarsi./ Il contatto ormai freddo dei vecchi cielo e terra/ con un clima mite di sere interminabili.» Con questa citazione si intende dire che la pioggia è come se desse un bacio alla terra che è arida e assetata; facendo ciò riesce a riportare vita in luoghi in cui prima non c'era. Bisogna vedere il lato positivo anche di ciò che ci sembra un evento sfavorevole, perché noi ci bagnano, ma l'acqua nutre i nostri campi che ci offrono da mangiare. Noi siamo così fortunati, ma non sfruttiamo in modo adeguato ciò che ci viene offerto, mentre in altri Paesi si prega anche solo per due gocce cadute dal cielo. L'acqua è talmente importante che San Francesco nel "*Cantico delle creature*" ringrazia il Signore per averci donato sorella acqua in quanto molto utile, umile, preziosa e casta. Questo film ci insegna quanto sia importante l'acqua anche se noi pensiamo che sia un bene che non si esaurisce e quindi ci prendiamo il diritto di sperperarlo quando in realtà dovremmo utilizzarlo in modo più cauto fino all'ultima goccia. L'uomo in tutti questi millenni si è evoluto molto. Ha creato molti oggetti che fino al giorno prima ci sarebbero sembrati irrealizzabili come viaggiare nello spazio o curare il cancro, ma non è ancora sufficientemente elevato da gestire il bene più prezioso che qualcuno più grande di noi ci ha donato. Può essere chiamata acqua, H₂O, pioggia, fiume e via dicendo, ma sono solo vari sinonimi che ci indicano qualcosa di puro senza il quale noi non potremmo mai sopravvivere.

La soluzione per preservarla sarebbe semplice, ovvero che anche il semplice gesto di spegnere l'acqua mentre ci laviamo i denti sarebbe un grande passo avanti. Bisogna chiedersi perché negli altri pianeti la prima cosa che cerchiamo è l'acqua; siamo l'unico pianeta ad averla e di conseguenza l'unico ad avere vita. Se dovesse sparire l'acqua diventeremmo solo uno dei tanti pianeti anonimi presenti nella galassia. Pensiamoci sempre di più.